



ODG NR 5



Reggio Emilia, 16 gennaio 2026

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sindaco di Reggio Emilia
alla Giunta del Comune di Reggio Emilia

Ordine del giorno alla proposta di delibera 2025/2690

per il monitoraggio delle politiche di spesa e delle scelte strutturali di riforma e innovazione dei servizi, nell'ottica della sostenibilità finanziaria e dell'equilibrio di bilancio nel medio periodo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti

- il Bilancio di Previsione 2026–2028 e i relativi allegati;
- la Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2026–2029;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), ed in particolare:
 - l'art. 42, che attribuisce al Consiglio comunale le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo;
 - l'art. 147-ter, in materia di controllo strategico sull'attuazione dei programmi;
 - l'art. 193, relativo alla salvaguardia degli equilibri di bilancio;

Premesso che

il quadro della finanza pubblica locale continua a essere fortemente condizionato dalle scelte assunte a livello nazionale, caratterizzate da una progressiva riduzione dei



trasferimenti agli enti locali e da interventi che, pur nel rispetto degli equilibri complessivi di finanza pubblica, determinano una crescente sofferenza strutturale dei bilanci comunali;

in particolare, dal 2018 a oggi i trasferimenti statali ai Comuni hanno subito una riduzione complessiva stimata pari al 7,2%, con un impatto divenuto sensibilmente più rilevante a partire dal 2022, in concomitanza con l'aumento dell'inflazione;

contestualmente, i Comuni hanno dovuto far fronte a un significativo aumento dei costi del personale, determinato principalmente dagli adeguamenti contrattuali previsti dalla contrattazione collettiva, nonché a un forte incremento dei costi dell'energia e degli altri approvvigionamenti;

in tale contesto, gli enti locali si trovano a operare con margini di autonomia sempre più ridotti, a fronte di responsabilità crescenti nella garanzia dei diritti sociali, educativi e di cittadinanza, nonché nella cura e manutenzione della città e del territorio;

la Nota di aggiornamento al DUP 2026–2029 evidenzia con chiarezza come il ciclo di programmazione in corso sia segnato da un aumento dei bisogni della comunità, legato alle trasformazioni demografiche e sociali, all'acuirsi delle fragilità economiche, all'emergere di nuove domande di welfare, di servizi educativi, di mobilità sostenibile e di qualità dello spazio urbano;

la combinazione tra riduzione delle risorse disponibili e crescita dei fabbisogni rende necessario un approccio alla programmazione finanziaria che non si limiti a interventi contingenti, ma che assuma una prospettiva strutturale e di medio-lungo periodo;

Preso atto che

le difficoltà legate alla contingenza economica hanno reso necessario allineare l'addizionale IRPEF all'aliquota applicata negli altri comuni capoluogo di provincia della Regione Emilia-Romagna, pur confermando la scelta di mantenere la soglia di esenzione a 15.000€ per venire incontro alle esigenze delle fasce più vulnerabili della cittadinanza;

tale scelta rappresenta un intervento straordinario, determinato in larga parte da fattori esogeni rispetto all'autonomia finanziaria dell'Ente e dal contesto generale della finanza pubblica locale;



Considerato che

le organizzazioni sindacali confederali CGIL, CISL e UIL hanno espresso preoccupazione rispetto all'aumento dell'addizionale IRPEF, richiamando l'attenzione sull'impatto sui redditi da lavoro e sul ceto medio e sottolineando l'esigenza di affiancare alle politiche sulle entrate un ulteriore e più strutturato governo della spesa¹;

è noto all'Amministrazione che il tema della sostenibilità finanziaria non può essere affrontato esclusivamente attraverso politiche fiscali, ma richiede anche scelte di riforma organizzativa e gestionale dell'Ente;

in particolare, risulta necessario continuare ad affiancare alle azioni di revisione della spesa:

- interventi di riforma strutturale dei processi e dei modelli organizzativi, finalizzati a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa;
- il rafforzamento di forme di collaborazione e partnership pubblico-private, orientate all'innovazione dei servizi, alla sperimentazione di nuovi modelli di risposta ai bisogni e alla valorizzazione delle competenze presenti nel territorio;

il Documento Unico di Programmazione individua, tra i propri indirizzi strategici, l'Obiettivo 20, che richiama esplicitamente la necessità di rafforzare la capacità amministrativa dell'Ente, l'innovazione dei servizi e l'integrazione tra sostenibilità finanziaria, qualità delle politiche pubbliche e impatto sociale;

Ritenuto che

il Consiglio Comunale, nell'ambito delle proprie funzioni, sia chiamato a esprimersi sulla definizione degli indirizzi generali relativi non solo alle dinamiche della spesa corrente, ma anche alle scelte di medio periodo che incidono sull'organizzazione dell'Ente, sulla qualità dei servizi e sulla capacità di innovazione della pubblica amministrazione;

un monitoraggio continuo delle politiche di spesa, delle riforme organizzative e delle partnership attivate possa contribuire, nel medio periodo, a ridurre il ricorso a misure straordinarie sulle entrate e a rafforzare la sostenibilità complessiva del bilancio comunale;

¹ Fonte: Gazzetta di Reggio del 17/12/2025, pagg. 10-11



IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA A

1. definire, in modo progressivo e coerente con le priorità di mandato, gli ambiti di spesa e le politiche maggiormente rilevanti nell'ottica della sostenibilità di medio periodo del bilancio;
2. favorire un confronto periodico con il Consiglio Comunale sullo stato di tali ambiti e politiche di spesa e sulle scelte strutturali di riforma e innovazione dei servizi, evidenziando gli elementi maggiormente rilevanti sotto il profilo della sostenibilità finanziaria, dell'efficacia dei servizi e della capacità di innovazione dell'Ente;
3. coinvolgere le Commissioni consiliari competenti nella presentazione degli esiti di tale confronto periodico, affinché il Consiglio possa avere un quadro informativo completo in merito alle scelte di bilancio di medio termine e alle politiche di innovazione dell'Ente;
4. valorizzare, anche attraverso l'ANCI, un'azione di sindacato istituzionale nei confronti del Governo e del Parlamento, finalizzata a rappresentare le criticità strutturali della finanza locale, a partire dalla dinamica dei trasferimenti, dall'aumento dei costi obbligatori e dalla sostenibilità dei servizi fondamentali.

Giovanni Anceschi (PD), Nando Ganassi (PD), Luisa Carbognani (PD), Cecilia Barilli (PD), Sara Paderni (PD), Davide Corradi (PD), Rosario Martorana (Massari Sindaco), Nicolò Medici (PD), Fausto Castagnetti (PD), Francesca Boni (PD), Federico Macchi (PD), Fabiana Montanari (PD), Antonio Casella (PD), Alessandro Miglioli (Verdi e Possibile)